

Partecipare a quest'incontro dedicato alla cultura italiana ha veramente cambiato il mio modo di comprendere questa parola che utilizziamo quotidianamente senza purtroppo capirne il senso, sfaccettato e profondo.

La cultura infatti può essere definita come un'insieme di conoscenze pratiche e non solo dei valori e della storia di un'identità. Si traduce con la musica, il teatro, l'arte, la letteratura, l'architettura ma anche con esempi meno materiali come il paesaggio e la lingua. Inoltre dobbiamo aggiungere che l'arte non si deve considerare come superficiale, ha una dimensione pratica, estetica e anche spirituale.

In effetti, ciò che mi ha colpito particolarmente è l'idea che la cultura si trovi nei dettagli trascurati della vita. Una semplice fontana realizzata, un tag su un muro, un giardino sono vettori essenziali dell'identità culturale. Testimoniano di un sapere fare artistico, umano, esprimono l'estetica di un'epoca intera e di una regione. Soltanto facendo un giro, si può capire la storia di una città, osservando la sua cultura in tutte le sue manifestazioni: una lampada, una strada, un'accento.

Così il nostro sguardo cambia, questi piccoli dettagli suscitano la meraviglia, rivelano le intenzioni di quelli che li hanno creati, immaginati, perché la fonte di tutto quest'insieme di cultura proviene dalla passione, una passione di condividere e di raccontare la vita.

L'Italia possiede un patrimonio culturale particolarmente vasto e molto diverso a seconda delle regioni che crea un'insieme di culture, una ricchezza che supera le discriminazioni; la cultura è un "viatico", un invito alla coesistenza, alla condivisione tra le diverse regioni italiane ma anche al mondo.

La cultura italiana è una ricchezza che non finisce mai di costruirsi: la moda contemporanea, i video giochi, la lingua che cambia con le generazioni.

Per questa ragione l'Italia ha deciso di inserire la cultura nella propria Costituzione con l'articolo 9 che afferma che la repubblica promuove lo sviluppo della cultura e si fa garante della tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. I costituenti hanno voluto questo articolo per conservare la cultura, un vero pilastro della società italiana.

La cultura è un bisogno, un bisogno di capire e rappresentare il mondo e sé stessi.

Vorrei concludere sottolineando che sono anche gli italiani all'estero, e tutti gli amanti dell'Italia e dell'italiano, che fanno vivere questa grande cultura, patrimonio umano da condividere.

*Mia Cabestany*